

LO SPETTACOLO D'ATTORE

Come viaggiano le lancette e la fantasia quando i protagonisti sono il gioco e i bambini.



I bambini sono vivaci e curiosi e hanno bisogno di molti stimoli!
Per favorire la conoscenza di ciò che li circonda, è importante fornire loro percorsi adeguati che permettano di scoprire se stessi, gli altri e il mondo.

L'esperienza teatrale è uno strumento utilissimo e completo, in grado di seguire e sostenere lo sviluppo intellettuale, emotivo e relazionale del bambino.

Grazie al teatro i bambini avranno l'occasione di:

- Scoprire il proprio mondo interiore, qualità e talenti
 - Imparare a gestire meglio le emozioni e le relazioni con l'altro
 - Superare inibizioni e paure
 - Migliorare le abilità comunicative, sia verbali che non verbali
 - Sostenere l'inventiva e la creatività
- ...e tanto altro



PRIMI PASSI VERSO L'ASCOLTO: "GIOCO DELL'ECO"

Esempio di gioco teatrale per sviluppare la pronuncia della parola, allenare la voce ed educarsi all'ascolto:

Ci mettiamo agli angoli della stanza cercando i punti più distanti fra loro.

A turno un bambino dice una parola scandendo bene le lettere e direzionando voce e sguardo verso la persona più lontana, che a sua volta farà rimbalzare la parola verso un altro, e così via fino a far parlare tutti.

Occorre quindi ricordare quelli che hanno già giocato per continuare la catena con chi resta.

Dopo le prime semplici parole come pane o gatto, si passa a supermercato, pasticcino e barbabietola.



IL GRUPPO, LA PAROLA, LA DIVERSITA'

L'attività, che unisce momenti creativi a giochi ed esercizi teatrali, mira a suggerire la capacità di osservare la diversità come ricchezza. Occhi che sanno fermarsi, notare il diverso, e cuore che lo sa accogliere perché stimolante e fonte di crescita.

Attraverso metodi e tecniche di tipo teatrale, i bambini verranno aiutati a leggere le proprie emozioni, sciogliere le proprie paure, ad esprimere con spontaneità i propri sentimenti per entrare in relazione con gli altri.

Attraverso poi la lettura animata verrà stimolata l'attenzione all'ascolto e alla comprensione del testo e sviluppata la creatività e la fantasia individuale. Il testo proposto è una fiaba tratta dalla narrativa per l'infanzia.

La riflessione su quanto ascoltato condurrà i bambini e i grandi ad esprimere liberamente la loro ricchezza interiore anche attraverso l'utilizzo del disegno e del colore.

Tutto questo perché si possa scoprire la diversità di ciascuno con curiosità e per la sua bellezza.



L'aspetto emozionale del teatro è importantissimo e da non sottovalutare. L'agitazione, la paura e l'impazienza che un bambino prova subito prima e durante le rappresentazioni possono essere lo specchio del tipo di emozioni che dovrà affrontare da adulto, in circostanze differenti. Imparare a gestire l'affiorare di queste sensazioni fin dalla più tenera età, dà vita un domani a un adulto più sicuro di sé.



DESTINATARI

- Bambine e bambini dai 3 ai 6 anni
- Numero di incontri previsti: 10 + 1 dedicato allo spettacolo
- Durata incontro: 1 ora
- N° max di incontri al giorno: 1 o più a seconda delle adesioni al laboratorio
- Costo laboratorio: 350 € + iva



PROGRAMMA



1. Ciao io sono, ma posso anche essere....primi passi verso l'immedesimazione
2. Individuazione dei personaggi e interpreti e loro "carattere" teatrale (gioco del CHI?)
3. Dal personaggi nasce lo spunto per la storia. Vera, reale, fantastica, saranno i bambini ad inventarla.
4. La drammaturgia dovrà avere come oggetto – la nostra città, la nostra cultura sociale e la nostra percezione del vivere, da bambino e come bambino.
5. Lettura del soggetto teatrale e improvvisazione sul racconto con battute libere
6. Lettura del soggetto teatrale e improvvisazione sul racconto con movimenti liberi su traccia musicale.
7. Primo studio sull' interpretazione dei personaggi evidenziando le caratteristiche di ciascuno.
8. Secondo studio sull' interpretazione con lettura del soggetto teatrale.
9. Prima prova scenica
10. Prove dello spettacolo
11. Momento conclusivo con spettacolo

RICICLANDO... RICICLO IL MIO BENESSERE

Attività laboratoriale didattica volta al riutilizzo di materiali



Durante il laboratorio verranno costruiti dei burattini con materiali da riciclo: plastica, alluminio e carta



INSIEME SI PUO' !

Pensare alla quantità di rifiuti che produciamo, fin dal momento della spesa, è già un buon punto di partenza.

Spesso, a fronte della comodità di un imballaggio usa e getta, di una monoporzione, un packaging accattivante, il peso dello smaltimento dei rifiuti di imballaggio ci porta sempre più lontano dagli obiettivi di riduzione delle emissioni e degli impatti negativi sul clima .



INSIEME SI PUO' !

Utilizziamo le bottiglie di plastica tutti i giorni. Contenitori per acqua, latte, detersivi o detergenti per il corpo, rappresentano la percentuale maggiore dei rifiuti plastici che produciamo.

Perché non utilizzare tutta la plastica per decorare la casa o costruire giochi colorati con e per i nostri bimbi? Attraverso dei giochi semplici si dà nuova vita alle bottiglie di plastica e si insegna ai bambini che il riciclo ed il riuso possono essere davvero divertenti.



MATERIALI UTILIZZATI:



- Bottiglie di plastica per detersivi
- Lattine di alluminio smaltate
- Rotoli di carta e cartone
- Monouso: piattini, bicchieri, forchette, coltelli, cucchiai di plastica di vari colori
- Colla, cartoncini, tappi di plastica, pennarelli.



DESTINATARI

- Scuola dell'infanzia, scuola primaria classi I e II
- Durata per incontro: 2 ore
- N° max di partecipanti: 30
- Costo laboratorio: 350 € + iva



PROGRAMMA



1. Il teatro di figura ed i burattini riciclati

2. Illustrazione del corso

Laboratori:

3. I burattini con i contenitori di plastica

4. I burattini con alluminio (barattoli) e
rotolini di carta/cartone

5. I burattini con i prodotti monouso

LE EMOZIONI



Le emozioni, gli affetti e i sentimenti sono il costante sottofondo delle nostre esperienze quotidiane: riviviamole a teatro!

LABORATORIO EDUCAZIONE TEATRALE

«GIOCHIAMO A EMOZIONARCI?»

Spesso i bambini vivono situazioni ed esperienze che condizionano il loro agire, rallentando i ritmi e l'apprendimento.

La finalità di questo progetto è quello di creare un ambiente sereno, un contesto motivante e un apprendimento collaborativo che consenta al bambino di:

- comprendere i propri sentimenti e quegli degli altri
- sviluppare capacità di adattamento
- imparare a gestire le proprie emozioni

Molte difficoltà comportamentali ed emotive quali l'aggressività, l'insicurezza e le paure sono spesso dovute all'incapacità di riconoscerle, denominarle e saperle affrontare.

Il tema conduttore del progetto sarà dunque «l'avventura» intesa come scoperta di se stessi, degli altri e dell'ambiente, utile per inventare fiabe e favole da vivere sul palco in forma scenica.



DESTINATARI

- Scuola primaria
- Durata per incontro: 1 ora
- N° di incontri: 13 + momento di restituzione al pubblico a fine percorso
- Costo laboratorio: € 350 + iva



FINALITÀ DIDATTICHE



- Imparare a riconoscere le emozioni attraverso le occasioni e il piacere di creare, sperimentare e inventare situazioni di gioco e scoperte
- Aiutare il bambino ad affrontare in modo adeguato le situazioni relazionali che potrà incontrare nella vita quotidiana
- Sviluppare la capacità di attribuire un nome alle proprie emozioni
- Saper utilizzare il proprio corpo per esprimere sentimenti ed emozioni
- Riconoscere le principali espressioni del viso
- Ascoltare e comprendere storie e racconti
- Rafforzare la fiducia in se stessi
- Favorire il superamento dei conflitti

Per perseguire questi obiettivi ci serviremo di racconti, immagini, colori, musiche, che assoceremo alle diverse emozioni per aiutare il bambino a riconoscere i propri stati d'animo

EDUCARE AL SENTIMENTO



« E' vero che non siamo tutti uguali, anche se qualcuno è diverso da noi gli dobbiamo volere bene.

Se qualcuno è in difficoltà bisogna aiutarlo»

LABORATORIO TEATRALE

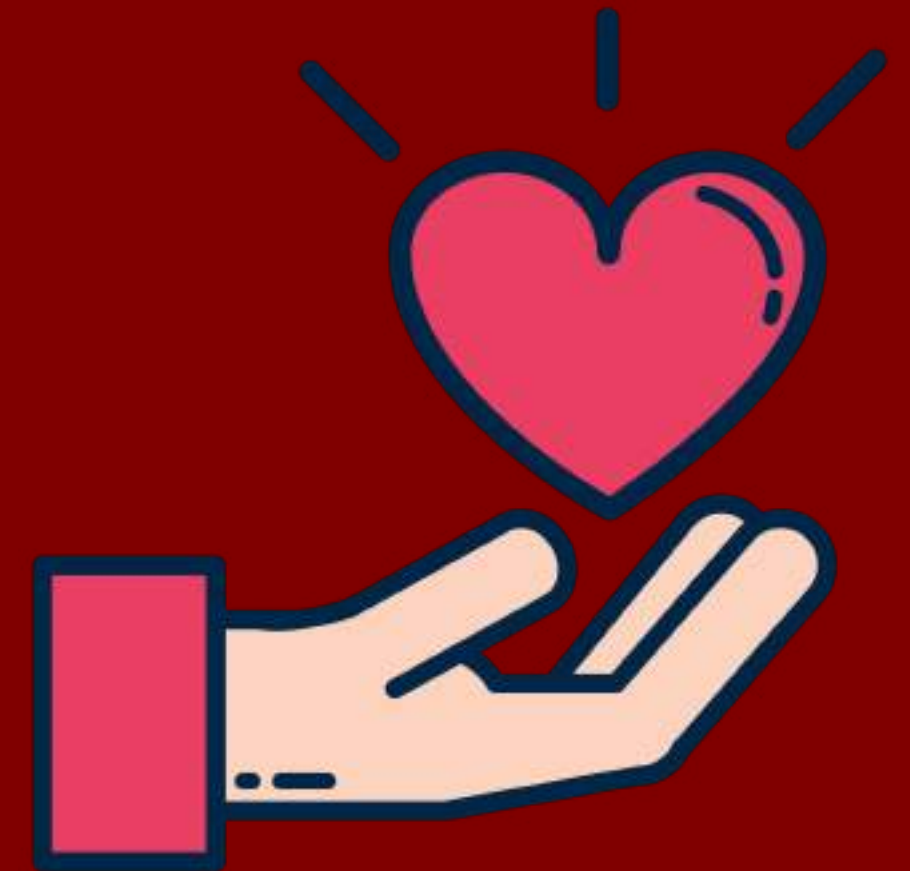
«EDUCARE AL SENTIMENTO»

Il sentimento è la capacità di dare un giudizio di valore a una cosa e di valutare l'importanza che un oggetto ha.

È la capacità di capire i valori sostanziali delle cose, di saper giudicare se una cosa è positiva o negativa, se conta o è insignificante.

Educare al sentimento significa insegnare ai bambini a cogliere l'importanza delle cose.

Significa imparare a saper mettere in relazione i valori e selezionare quelli più importanti e quelli meno.



STORIA DI UNA GABBIANELLA E DEL GATTO CHE LE INSEGNÒ A VOLARE



La Trama: Nella città di Amburgo avviene l'incontro tra i due protagonisti: “*un gatto nero e grosso di nome Zorba*” e la gabbianella Kengah che, dopo essere rimasta prigioniera del petrolio, precipita nel cortile della casa di Zorba. Kengah morirà, ma prima di farlo chiede a Zorba di mantenere tre promesse: proteggere l'uovo, prendersi cura del piccolo e insegnargli a volare. Inizia così la nuova vita di Zorba che dovrà occuparsi della piccola Fortunata, proteggendola da pericoli. Verrà aiutato dai suoi amici Segretario, Colonnello, Diderot e Pallino.

Alla fine del racconto, Fortunata riuscirà a volare grazie al supporto della sua famiglia adottiva.

Il Tema: Uno dei più grandi insegnamenti della storia della gabbianella e del gatto è l'amore per chi è diverso da noi. Prendersi cura di qualcuno non è mai facile, soprattutto se si tratta di una specie diversa dalla nostra. Sepulveda ci ricorda l'importanza di lasciare da parte le differenze e preoccuparsi unicamente di proteggere e dare aiuto a chi ne ha bisogno.



DAL LIBRO ALLA SCENA

4 SEQUENZE SCENICHE PER L'APPROFONDIMENTO DEL TESTO

PRIMA SEQUENZA

L'IMPORTANZA DI UNA PROMESSA: Cosa significa promettere una promessa come impegno responsabile

SECONDA SEQUENZA

SENTIRSI ACCOLTI: a volte mi sento poco accolto, a volte credo di accogliere proprio poco.

E' possibile accogliere le nostre diversità?

TERZA SEQUENZA

DONI DIVERSI: Se dico diversità ... mi viene in mente ...

A cosa servono le differenze?

QUARTA SEQUENZA: CHIEDERE AIUTO

1)Quella volta se non ci fosse stato/a sarebbe finita proprio male!

2)Il volo come metafora.

3)Quando un sogno può diventare realtà?



DESTINATARI

- Scuola primaria, classi II e III
- Durata per incontro: 1 ora
- N° di incontri: 13 + momento di restituzione al pubblico a fine percorso
- Costo laboratorio: € 350 + iva

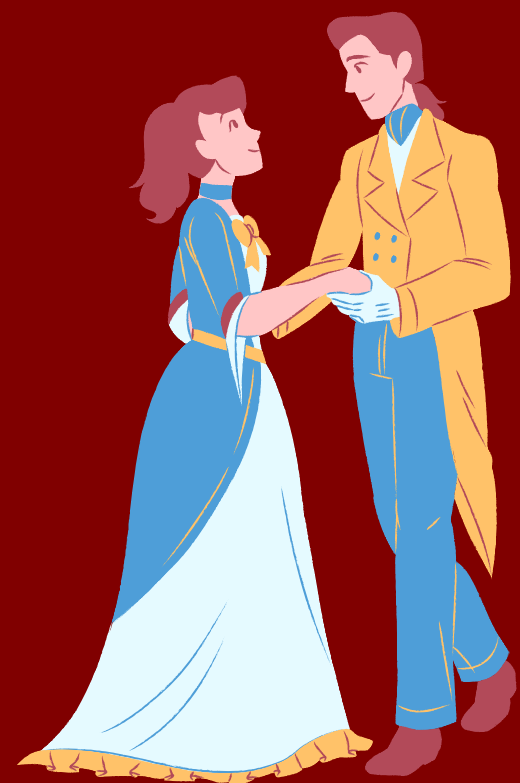


OBIETTIVI E FINALITÀ DIDATTICHE

- Sensibilizzare i bambini a rispettare la natura e l'ambiente.
 - Educare al coraggio, alla lealtà e alla fedeltà.
 - Aiutarli a capire il «diverso» (aiuto, accoglienza, amore).
 - Sostegno del gruppo nella realizzazione del progetto teatrale (solidarietà e collaborazione).
 - Imparare a vivere bene le situazioni, saper capire gli altri e mettersi nella giusta relazione con loro.
 - Avvicinare i bambini a tematiche importanti, come l'inquinamento e la diversità attraverso il «gioco del teatro».
- Il teatro stimola la fantasia degli alunni e li spinge ad inventare un nuovo finale della storia e a indossare i panni di piccoli attori.



FIABE ITALIANE
IN VIAGGIO PER LO STIVALE

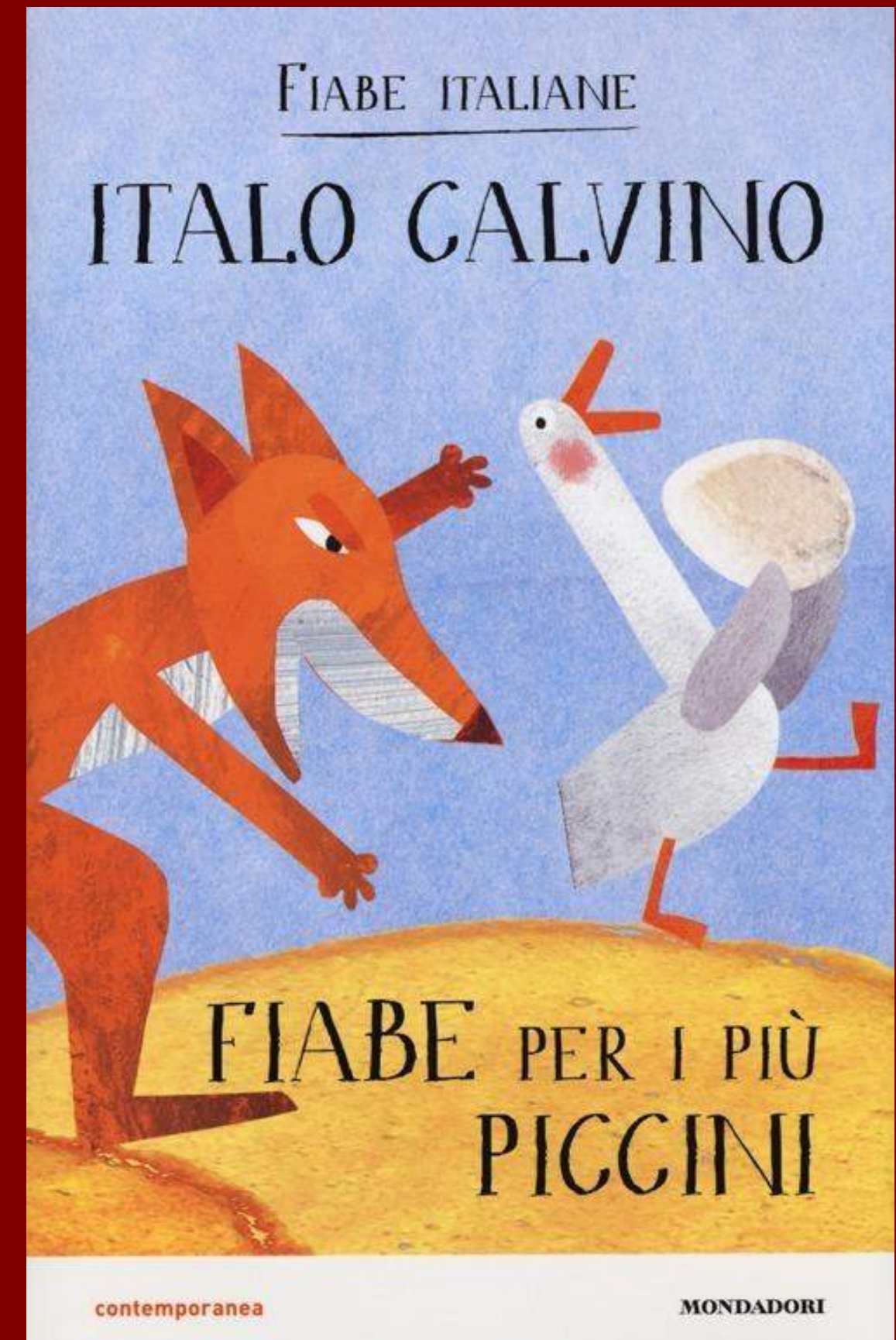


«Anche ad essere si impara»

ITALO CALVINO

LABORATORIO TEATRALE «VIAGGIO NELLE FIABE ITALIANE»

Calvino affermava che il fiabesco, in Italia, è stato spesso posto nell'area della letteratura per l'infanzia. Il grande scrittore ligure definiva così il suo viaggio nella fiaba: “Io m’immergevo in questo mondo sottomarino disarmato d’ogni fiocina specialistica, sprovvisto d’occhiali dottrinari, neanche munito di quella bombola d’ossigeno che è l’entusiasmo — che oggi molto si respira — per ogni cosa spontanea e primitiva, per ogni rivelazione di quello che — con un’espressione gramsciana fin troppo fortunata — si chiama oggi “mondo subalterno”; bensì esposto a tutti i malesseri che comunica un elemento quasi informe, mai fino in fondo dominato coscientemente come quello della pigra e passiva tradizione orale”.



IN VIAGGIO PER L'ITALIA

LE REGOLE DEL GIOCO

COSA E' LA FIABA?
Chi la sa raccontare?
Chi la sa leggere?
Chi la sa interpretare?

ITALO CALVINO
HA RACCOLTO
200 FIABE POPOLARI
TU QUALE CONOSCI?



OGNI REGIONE
HA LE SUE FIABE.
TU QUALE SCEGLI?

3 modi per raccontare
LETTURA A PIU' VOCI
TEATRO D'ATTORE
TEATRO DEI BURATTINI
QUALE TI PIACE?

Scegli la regione, scegli la fiaba, scegli come
rappresentarla: hai 12 ORE per terminare il lavoro e
portarlo in scena.

DESTINATARI

- Scuola primaria, classi III, IV e V
- Durata per incontro: 1 ora
- N° di incontri: 12 + momento di restituzione al pubblico a fine percorso
- Costo laboratorio: € 350 + iva



OBIETTIVI



- Sviluppare le capacità di leggere ad alta voce
- Insegnare ai bambini a lavorare in autonomia usando il teatro come «mezzo» per l'apprendimento
- Aiutare nella conquista della propria sicurezza lasciando ai bambini la loro libertà e indipendenza creativa
- Insegnare ai bambini a sentirsi capaci di fare da sé, di compiere un'azione utile e importante
- Sviluppare il linguaggio e il ragionamento, insegnare a conoscersi (azione, mente, corpo, sensi, emozioni)
- Lavorare sull'autostima e sul rapporto di gruppo insegnando l'importanza di cooperare per raggiungere l'obiettivo

I 4 ELEMENTI NATURALI

Laboratorio dedicato alla scoperta della Teoria dei Quattro Elementi Naturali
(Terra, Acqua, Aria e Fuoco) attraverso il gioco teatrale



LA TEORIA DEI 4 ELEMENTI NATURALI

Fuoco, Aria, Acqua e Terra sono i quattro elementi della natura. Ognuno ha una personalità speciale: il Fuoco porta energia e calore, l'Aria è movimento e respiro, l'Acqua scorre e si adatta, la Terra accoglie, sostiene e nutre la vita.



Attraverso il gioco teatrale i partecipanti esploreranno le caratteristiche di ogni elemento usando il corpo, il movimento, la fantasia e l'espressione creativa.

LA TEORIA DEI 4 ELEMENTI NATURALI

Il medico greco Filistione affida ai quattro Elementi della Natura – Fuoco, Aria, Acqua e Terra – la missione di trovare la Noce d'Oro per salvare il mondo.

Durante il viaggio incontrano i bambini, che li aiutano a completare l'impresa e insieme scoprono l'importanza di rispettare e proteggere la natura.



SOGGETTO FISSO, SVOLGIMENTO LIBERO

CHI SONO I 4 ELEMENTI ?

I quattro elementi naturali sono intesi come stati di aggregazione della materia:

- 1.fuoco=stato ardente
- 2.aria=stato gassoso;
- 3.acqua=stato liquido;
- 4.terra=stato solido

Hanno caratteristiche ben precise che dovranno essere comunicate al pubblico attraverso il movimento e la recitazione.

CHI POTREBBERO ANCHE ESSERE?

- 4 super eroi che salveranno il mondo
 - 4 bambini con super poteri in giro per il mondo
 - 4 prove da superare per raggiungere un tesoro
- Saranno i bambini a sceglierlo



DESTINATARI

- Scuola primaria classi III
- Numero di incontri previsti: 12 + 1 dedicato allo spettacolo
- Durata incontro : 1 ora
- Costo laboratorio : 350 € + iva



PROGRAMMA



- Prima lezione: « nuovo argomento, nuovi dialoghi» - alla scoperta degli Elementi.
- Seconda lezione: « Filistione Chi è?» cosa sappiamo della sua storia ?
- Terza/quarta lezione: studio dei personaggi della storia con prove di interpretazione libera
- Quinta/sesta/settima/ottava lezione : prove interpretative / costruzione del testo
- Nona/decima/undicesima lezione: prove di insieme con accompagnamento musicale
- Dodicesima lezione: prova generale
- Tredicesima lezione : debutto con pubblico.

È auspicabile poter usufruire del teatro dalla quarta lezione in avanti.

OBIETTIVI



1. Guidare i partecipanti verso la conoscenza e lo studio dei 4 elementi naturali attraverso il «gioco del teatro»
2. Favorire il riconoscimento e la gestione delle emozioni attraverso l'esperienza teatrale.
3. Sviluppare l'autostima e la fiducia in sé stessi, imparando ad affrontare emozioni come agitazione, paura e impazienza.
4. Promuovere la consapevolezza emotiva e la capacità di esprimere le proprie emozioni in modo positivo.
5. Rafforzare la sicurezza personale e le competenze relazionali attraverso il gioco teatrale.

L' ESSENZIALE È INVISIBILE AGLI OCCHI



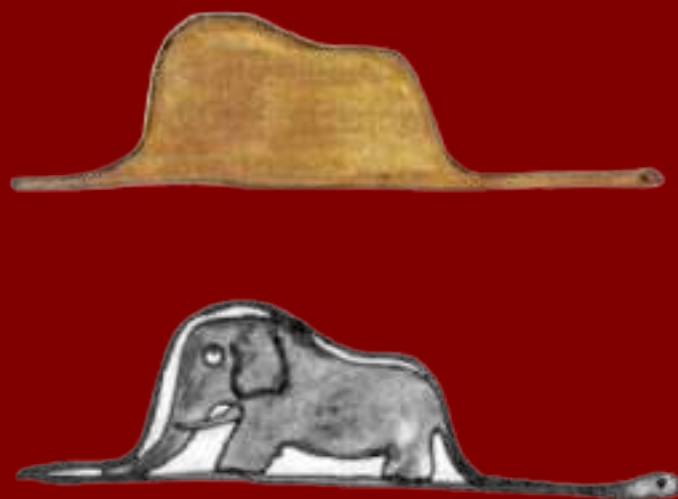
Laboratorio teatrale basato sul capolavoro di Antoine de Saint-Exupéry, *Il Piccolo Principe*.

FASE I: LA SCOPERTA DEL DESERTO (FANTASIA VS. LOGICA)

L'Elefante e il Cappello:

- Lettura: Iniziare con la lettura del primo capitolo e il disegno del serpente boa che ha mangiato l'elefante.
- Attività: Chiedere ai bambini di disegnare rapidamente un oggetto qualsiasi (un'emozione, una paura) e poi trasformarlo in qualcosa di razionale (es. una linea diventa un ponte, un cerchio diventa una ruota).
- Teatralizzazione: Due gruppi (Adulti vs. Bambini).

Gli "adulti" devono cercare di descrivere razionalmente i disegni fantastici dei "bambini" usando solo frasi del tipo: "È una scatola", "È un rettangolo". I "bambini" reagiscono con delusione o divertimento esagerato, senza usare parole, solo movimento ed espressione facciale.



Il Contatto nel Deserto:

- Focus: Lavorare sull'immobilità e sull'ascolto interiore.
- Attività: L'aula è il deserto. Metà dei bambini sono Aviatori (razionali, concentrati sul motore guasto, stressati, fanno movimenti rigidi e pratici). L'altra metà sono Principi (curiosi, leggeri, fanno movimenti sinuosi e osservano le stelle).
- Scena chiave: Creare in coppia (un Aviatore e un Principe) la scena del primo incontro. L'Aviatore urla con gesti ampi la sua frustrazione. Il Principe si limita a sussurrare la sua richiesta: "Per favore, disegnami una pecora". Enfasi sull'impotenza della logica di fronte a una richiesta semplice e pura.



FASE 2: I PIANETI E GLI INCONTRI (L'ESSENZIALE È INVISIBILE)

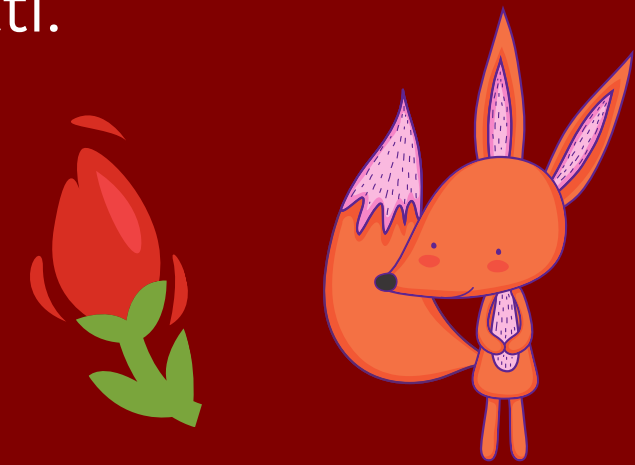
Storie di un Minuto:

- **Analisi:** Selezionare i sei personaggi incontrati dal Principe e analizzare il loro "oggetto" o la loro "attività" fissa (es. il Re con il mantello, l'Uomo d'affari che conta le stelle, il Lampionaio che accende/spegne).
- **Attività:** Dividere la classe in gruppi da 4-5. Ogni gruppo crea una micro-scena (massimo 60 secondi) sul pianeta di uno di questi personaggi. Devono utilizzare un oggetto simbolico e una sola frase ripetuta ossessivamente che ne rappresenti l'ossessione (es. Uomo d'affari: "Sono un uomo serio! Conto le stelle!").
- **Focus:** Il resto della classe deve osservare e dire quale vizio adulto è stato messo in scena (il non-senso, la possessività, l'egoismo).



L'Incontro con la Volpe e la Rosa:

- **Lettura:** Lavorare sulla scena dell'addomesticamento e sul significato di "creare legami".
- **Attività (Volpe):** Mettere in scena la "danza dell'addomesticamento". Lavorare sulla fiducia e sulla distanza. In coppia, uno è il Principe e l'altro è la Volpe. La Volpe detta le regole: muoversi lentamente, avvicinarsi ogni giorno di un passo, guardarsi senza parlare. Questo esercizio fisico traduce il concetto di pazienza e tempo richiesto dall'amicizia.
- **Discussione Finale:** "Cosa rende la tua rosa unica?" Traslare il concetto dell'unicità e dell'impegno dal fiore ai propri affetti.



FASE 3: IL RITORNO E IL SALUTO (SINTESI TEATRALE)

Il Peso dell'Addio:

Movimento: Chiedere ai bambini di camminare lentamente nell'ambiente. Quando il facilitatore dice: "Ecco l'essenziale che non devi dimenticare", ogni bambino deve scegliere un oggetto invisibile e immaginario da mettere in tasca (es. la risata, il senso di meraviglia, l'amicizia). I movimenti devono diventare più leggeri e il viso più sorridente.

Contrasto: Quando si dice: "Ecco la cosa più importante per gli adulti", devono scegliere un oggetto razionale e pesante (es. un orologio, un sacco di soldi). I movimenti devono diventare goffi e il corpo rigido.



LA SCENA FINALE: L'EREDITÀ

Focus: La scena del pozzo e il commiato.

- Attività: Lavorare in due gruppi (Aviatori e Principi). L'Aviatore (adulto) non è più rigido, ma ha imparato a guardare con il cuore. Il Principe (bambino) è pronto a tornare.
- Testo chiave: Ripetere insieme le frasi finali, in particolare: "Tu avrai le stelle che sanno ridere!" e "L'essenziale è invisibile agli occhi".
- Chiusura: Il Principe lascia l'Aviatore con un regalo invisibile (il suono della sua risata, l'immagine della pecora). La scena si conclude con l'Aviatore che, pur rimanendo solo, sorride perché "sente" l'amico nell'universo, dimostrando di aver finalmente integrato il fantastico nel suo razionale.



DESTINATARI

- Scuola primaria, classi IV e V e scuola secondaria di primo grado
- Durata per incontro: 1 ora
- N° di incontri: 12 + momento di restituzione al pubblico a fine percorso
- Costo laboratorio: € 350 + iva



OBIETTIVI



Il laboratorio non si propone solo di drammatizzare le scene, ma di utilizzare gli strumenti del teatro di figura e del movimento per rendere tangibili concetti astratti:

1. Esplorare il Conflitto Generazionale: Analizzeremo, attraverso esercizi pratici, il rapporto tra l'Aviatore (l'adulto razionale) e il Piccolo Principe (il bambino fantastico). L'obiettivo è aiutare i ragazzi a dare forma e voce alle frustrazioni e alle incomprensioni che sorgono quando la fantasia incontra la rigidità della logica.
2. Il Contatto e l'Ascolto: Lavoreremo sulla scena chiave dell'incontro tra il Principe, la Volpe e la Rosa per sviluppare i concetti di amicizia, responsabilità e "addomesticamento". Il teatro diventa il mezzo per capire che "l'essenziale è invisibile agli occhi", ovvero che le cose più importanti (i legami, i sentimenti) non hanno una forma misurabile o logica.
3. Sviluppo del Pensiero Critico: Attraverso la teatralizzazione dei personaggi assurdi incontrati sui vari pianeti (il Re, il Vanitoso, l'Uomo d'Affari), i bambini impareranno a osservare in modo critico e ironico le ossessioni e i vizi del mondo adulto.

**RIDERE FA BENE....
ANCHE A SCUOLA!**



Ridere in classe favorisce un clima positivo.
Una sana risata determina effetti favorevoli anche sul piano fisico.

Durante la risata:

- si rilasciano endorfine
- la portata respiratoria è più ampia
- l'ossigenazione risulta migliore
- i muscoli si distendono
- rallenta la frequenza cardiaca



Se ridere fa bene, come si fa a far ridere?
Che cosa è la comicità e soprattutto quanti «modi» ci sono per far ridere?

Il vero comico decide quando è il momento di far sorridere e ridacchiare il pubblico, lo controlla dal palco.

Bisogna apprendere un metodo, sapere come va costruita una battuta e conoscere la matematica della comicità.

E' necessaria tanta voglia di mettersi in gioco, senza il coraggio di rischiare è difficile fare il salto. Siamo stati educati a evitare il fallimento, ma il comico non può permetterselo: se non fallisci non impari.

Il comico prende la realtà esterna e la sua visione creando una frattura tra di loro. Nel mezzo della spaccatura tra realtà e interpretazione, il comico infila lo sguardo e coglie le contraddizioni.

La prima cosa utile per allenare il pensiero comico è andare oltre la propria formazione. Dobbiamo de-formarci, andare oltre noi stessi e contro i condizionamenti della nostra educazione. Così ri-scopriremo il nostro lato comico!



Il laboratorio oltre a sviluppare le diverse forme di comicità, avrà come obiettivo principale la messinscena di un Format Comico (es. Zelig) e di «pezzi comici», es. monologhista, barzellette, sketch, battute a schiaffo.



DESTINATARI

- Scuola primaria, classi IV e V e scuola secondaria di primo grado
- Durata per incontro: 1 ora
- N° di incontri: 12 + momento di restituzione al pubblico a fine percorso
- Costo laboratorio: € 350 + iva



OBIETTIVI



- Fornire un metodo
- Far imparare ai bambini la regola dei tre nella scrittura comica.
- Condividere informazioni e idee.
- Far conoscere ai bambini la scrittura comica, l'interpretazione della battuta e il tempo comico. Mettersi in gioco per dare spazio e voce al comico che è in loro.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

percorso teatrale per buoni cittadini



Il linguaggio teatrale diventa possibilità educativa e didattica, sia come atto culturale, artistico e creativo, sia come luogo di incontro con se stessi e con le diversità. Intreccia la dimensione dell' apprendimento con quella della socializzazione e diventa possibilità di leggere criticamente un mondo in continuo divenire, plurale e complesso, promuovendo in modo sempre più consapevole processi di inclusione e di partecipazione culturale attiva.



Le attività laboratoriali offrono la possibilità di consolidare le capacità creative e i legami sociali di ogni singolo bambino, potenziandone la comunicazione dal punto di vista fisico e verbale.

Con le classi si dà il via ad alcune attività di animazione teatrale, legate alla scoperta del “fare teatro”.

Attraverso una metodologia ludica e divertente, si creano momenti di unione e socializzazione all'interno del laboratorio. Il gioco teatrale guiderà i ragazzi attraverso le domande aperte dai temi trattati, coinvolgendo, di volta in volta, linguaggi e spunti differenti (vocalità, corporeità, gioco dei ruoli, mascheramento).

Il laboratorio si concluderà con un saggio finale realizzato dai ragazzi aperto alla cittadinanza.



I DIRITTI DEI BAMBINI...ATTRAVERSO LE FIABE

- DIRITTO ALL'ISTRUZIONE

Pinocchio

- DIRITTO ALLA SALUTE

Il Principe senza fiaba

- DIRITTO ALLA VITA

La piccola fiammiferaia

- DIRITTO ALLA PROTEZIONE

Cenerentola

- DIRITTO AL GIOCO

I tre Porcellini

- DIRITTO ALL'UGUAGLIANZA

Il brutto anatroccolo



I DIRITTI DEI BAMBINI...ATTRAVERSO IL TEATRO EDUCATIVO E URBANO

SOSTENIBILITA'

rispetto dell'ambiente, dei beni pubblici e del patrimonio culturale artistico

CAMBIAMENTI AMBIENTALI

Che caldo fa?

INQUINAMENTO

Mi illumino di meno o un mare di plastica (buone pratiche per salvare il pianeta..)

SANA ALIMENTAZIONE

Una mensa con i fiocchi oppure io scelgo il pasto domestico (per riflettere sui capricci e sulle sane abitudini alla mensa della scuola)



DESTINATARI

- Scuola primaria, classi IV e V
- Durata per incontro: 1 ora
- N° di incontri: 13 + momento di restituzione al pubblico a fine percorso
- Costo laboratorio: € 350 + iva



OBIETTIVI



- Offrire l'opportunità di approfondire tematiche di alta rilevanza sociale
- Formare i bambini ad essere diffusori di valori e comportamenti positivi all'interno della società in cui vivono e studiano
- Diffondere la cultura dei valori civili
- Riflettere sulle opportunità offerte dalla cittadinanza attiva
- Favorire la collaborazione tra i bambini e incoraggiarli nel lavoro di gruppo
- Favorire la vicinanza al tema prescelto, proponendo un approccio che consenta un buon livello di immedesimazione
- Sollecitare i bambini nell'immaginazione e creatività e ampliare la loro capacità di espressione orale

MISSIONE CRESCITA

INVENTO. SOCIALIZZO. CRESCO



EDUCHIAMOLI A FARE DA SOLI

Bisogna insegnare ai bambini ad usare le loro forze per diventare autonomi in quello che fanno: sollevare la testa, muovere le mani, afferrare gli oggetti, stare seduti, muoversi e camminare, parlare, dialogare. Ogni cosa compiuta da loro è un piccolo passo per arrivare a compiere qualcosa di nuovo, da soli, senza l'aiuto di altri.

L'autonomia durante questo percorso educativo è intesa come adattamento e come sviluppo di sé al fine di giungere ad una propria realizzazione personale.

È fondamentale comprendere l'enorme importanza di lasciare i bambini liberi di provare, sperimentare, sbagliare e riprovare di nuovo. La crescita, come la scienza, va per prove ed errori, e per imparare è necessario vivere e rivivere ogni singola cosa.



LE REGOLE DEL GIOCO

DIVISIONE DELLA CLASSE IN MICRO COMPAGNIE

Ogni compagnia ha 12 incontri per presentare il suo prodotto finale.

Tutte le compagnie dovranno scegliere un tema inerente al programma didattico svolto negli anni passati o dell'anno corrente.

Il tema dovrà essere «teatralizzato», si dovrà scegliere il genere (dramma, commedia, horror, etc...) scrivere il copione e portarlo in scena entro il tempo previsto.

La funzione del docente è quella di osservare, consigliare e di intervenire per correggere.



DESTINATARI

- Scuola primaria, classi IV e V e scuola secondaria di primo grado
- Durata per incontro: 1 ora
- N° di incontri: 12 + momento di restituzione al pubblico a fine percorso
- Costo laboratorio: € 350 + iva



OBIETTIVI

MISSIONE CRESCITA è un laboratorio teatrale che:



- ha come fine quello di insegnare ai bambini a lavorare in autonomia usando il teatro come «mezzo» per l'apprendimento
- interviene per aiutare i bambini nella conquista della propria sicurezza lasciando a loro la libertà creativa
- insegna a sentirsi capaci di fare da sé, di compiere un'azione utile, importante, senza l'aiuto di altri
- aiuta a raggiungere l'indipendenza «creativa» svolgendo un'azione scenica insieme ad altri
- lavora sull'autostima e sul rapporto di gruppo insegnando l'importanza di cooperare per raggiungere l'obiettivo

OMBRE E BURATTINI

IL META TEATRO del TEATRO

A META' TRA REALTA' E FINZIONE, TRA UOMO E FIGURA



“Ho una piccola ombra che entra ed esce con me, e a cosa serve, non riesco a capirlo; mi assomiglia dalla punta dei piedi fino alla testa”

(A.Cross, un delitto per James Joyce)

FIGURE D'OMBRA

Introduzione :

L'ombra ha una sua fenomenologia: è prima di tutto un fenomeno fisico.

Indispensabile alla nostra dimensione percettiva, onnipresente nella nostra esperienza sensibile, partecipa e ci accompagna nel nostro percorso di conoscenza del mondo.

L'ombra esiste e appartiene alla nostra vita quotidiana.

L'osservazione del reale, del naturale e dell'artificiale, è il primo passo verso il suo riconoscimento.

Accettare il «grado di realtà dell'ombra» e la sua presenza è fondamentale nel processo di formazione del bambino.

Il lavoro che viene proposto comincia dunque dall'osservazione e dalla conoscenza della propria ombra per approdare ad un lavoro più poetico e teatrale.



IL TEATRO DEI BURATTINI

Il repertorio del teatro dei burattini ci giunge dal'500 ed è fortemente imparentato con i canovacci della commedia all'Improviso. Il burattinaio, nei secoli ha ridotto ogni possibile testo, alla ricerca continua di soggetti per il suo teatrino ambulante. Si è nutrito del rapporto diretto con i pubblici delle piazze, delle fiere e dei mercati.

La lunga vicenda dei burattini mostra che questo teatro ha sempre saputo intrattenere e divertire il pubblico.



PERCORSO LABORATORIALE SUL TEATRO DELLE OMBRE

OMBRAMANIA

Con l'ausilio di teatrini d'ombra in miniatura, è possibile scoprire, giocare e creare con l'ombra. I teatrini sono concepiti in modo da favorire, nell'arco di pochi incontri, una rapida assimilazione dei rudimenti tecnici e linguistici del Teatro d'Ombra.



PERCORSO LABORATORIALE SUL TEATRO DELLE OMBRE

TRACCE D'OMBRA... IMPRONTE DELL' ANIMA

Il laboratorio sviluppa un percorso che inizia con la scoperta, osservazione e familiarizzazione della propria ombra e prosegue scoprendone le sue qualità specifiche e i suoi molteplici aspetti fino a scegliere un'ombra-doppio da staccare da sé: la sagoma.

Da questo momento nasce il lavoro più poetico e teatrale che si può sviluppare in modi diversi a seconda del gruppo.

I pupazzi-personaggi saranno costruiti utilizzando oggetti comuni, materiali poveri e di recupero portati a scuola dagli stessi bambini (imbuti, mestoli, scope, bottiglie di plastica, contenitori di uova, bottoni etc.).



DESTINATARI

- Scuola primaria classi IV e V
- Durata per incontro: 1 ora
- N° di incontri: 12 + momento di restituzione al pubblico a fine percorso
- Costo laboratorio: € 350 + iva



FINALITÀ PEDAGOGICHE

1. Favorire le naturali capacità creative e i bisogni ri-creativi e ludici dei bambini
2. Sensibilizzare i bambini alla cultura del giocattolo povero e non strutturato, realizzato con materiali semplici, come valida alternativa alle influenze negative del giocattolo tecnologico.



IL VIAGGIO

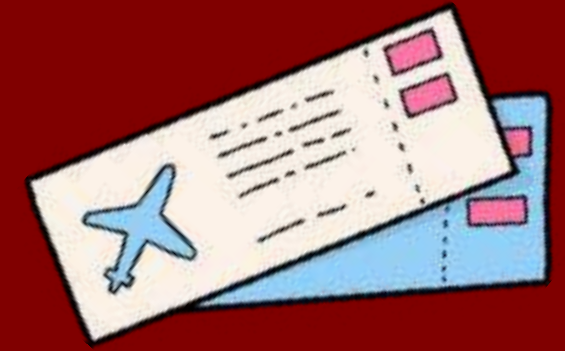
"Viaggiare è camminare verso l'orizzonte,
incontrare l'altro, conoscere, scoprire e tornare
più ricchi di quando si era iniziato il cammino."

Luis Sepúlveda



IL VIAGGIO...

come metafora del percorso scolastico o come metafora della vita?



Viaggiare è un'esperienza che ci porta a vedere e a conoscere il mondo reale.

Ma quali sono i principali significati del viaggio?

Viaggiare ci cambia e ci trasforma, attraverso la visione di nuovi luoghi e il contatto con persone e culture diverse.

Per i bambini il viaggio è l'esplorazione di spazi sconosciuti, un percorso che coinvolge mente e anima.

Ogni incontro con persone, paesaggi e cose rappresenta un viaggio e l'esperienza del nuovo e del diverso apre alla conoscenza di sé, fa crescere ed acquista valore di formazione.



IL VIAGGIO...

come metafora del percorso scolastico o come metafora della vita?

Durante il laboratorio l'alunno assume l'atteggiamento del viaggiatore che ricerca, esplora, scopre e conosce se stesso.

Nello stesso tempo intraprende un cammino verso la consapevolezza del valore dell'altro.

E' un viaggio nelle emozioni accompagnati dalla scuola: perché senza una guida o indicazioni il viaggiatore rischierebbe di perdersi.



DESTINATARI

- Scuola primaria classi V
- Numero di incontri previsti: 12 + 1 dedicato allo spettacolo
- Durata incontro: 1 ora
- Costo laboratorio: 350 € + iva



PROGRAMMA



- Prima e seconda lezione: la presentazione, nella seconda lezione con il movimento del corpo
- Terza lezione: che cosa significa il viaggio?
- Quarta lezione: Che viaggio scegli? (lavoro di improvvisazione e di azione scenica con l'utilizzo della fantasia)
- Quinta lezione: Comincia il vostro viaggio: a gruppi si prova a inventare un viaggio e a teatralizzarlo
- Sesta lezione: Lettura del copione
- Settima lezione: si prende confidenza con lo spazio scenico
- Ottava lezione: Si lavora sul carattere dei personaggi
- Nona lezione: Si aggiungono la musica e la luce all'azione scenica
- Decima lezione: Si prova ad immaginare il pubblico e a sentirsi «compagnia»
- Undicesima lezione: Prova completa con «scarso» margine d'errore (prova di crescita)
- Dodicesima lezione: Prova generale con pubblico (a turno le V assistono alle prove generali delle altre V)
- Tredicesima lezione: Spettacolo/restituzione al pubblico

OBIETTIVI



1. Insegnare ai bambini a lavorare in autonomia usando il teatro come «mezzo» per l'apprendimento
2. Aiutare i bambini nella conquista della propria sicurezza lasciando a loro libertà creativa
3. Insegnare a sentirsi capaci di fare da sé, di compiere un'azione importante senza l'aiuto di altri
4. Sviluppare il linguaggio e il ragionamento
5. Lavorare sull'autostima e sul rapporto di gruppo insegnando l'importanza di cooperare per raggiungere l'obiettivo